

Femminismo industriale

MARIA ROSARIA DE BUERIS

ANN SCHOFIELD, **To Do and to Be. Portraits of Four Women Activists 1893-1986**

Northeastern University Press, Boston 1997, pp. 183, \$ 15.95

Questo libro esamina le radici culturali e storiche del radicalismo femminile nell'ambito del movimento operaio americano attraverso una sorta di biografia collettiva di quattro donne: Gertrude Barnum (1866-1948), Mary Dreier (1876-1963), Pauline Newman (1888-1986) e Rose Pesotta (1896-1965). Le biografie sono collegate tra loro in maniera originale, poiché ognuna introduce un tema particolare che viene ripreso nella biografia successiva. Lo sfondo sul quale si muovono queste figure è l'America del sindacalismo industriale, nel periodo dei grandi flussi migratori dall'Europa, che portò con sé una rivoluzione nell'economia del paese ma anche enormi problemi tuttora solo in parte risolti nella società americana.

I temi toccati dal libro sono moltissimi e ci mostrano un periodo straordinariamente ricco della storia americana: l'emergenza del movimento operaio costituito in grande maggioranza da immigrati, il movimento per il suffragio femminile, il movimento anarchico, il Welfare State, la burocratizzazione del sindacato, le alterne vicende del Pcus, le alleanze transclassiste delle donne e il loro ruolo nello sviluppo delle riforme politiche. Ma ancora più interessante è il tema, che affiora dalla lettura delle biografie, del rapporto problematico che le donne impegnate nel movimento sindacale avevano nei confronti del femminismo, ovvero la confluenza tra quest'ultimo e il movimento operaio. Il libro è anche la storia dell'intreccio tra esperienze personali e ruolo pubblico. Queste donne, che arrivarono a ricoprire posizioni importantissime all'interno delle organizzazioni sindacali, come la Newman e la Pesotta, operarono infatti scelte non convenzionali nella vita privata, per esempio rifiutando il matrimonio, o scegliendo una donna come compagna di vita. Pesotta e Newman, ebrei immigrate, appartennero allo stesso tempo alla comunità ebraica

e al movimento operaio, vivendo così due realtà non sempre facilmente conciliabili. Le quattro attiviste erano coinvolte in un numero di battaglie sociali che le vedevano contemporaneamente impegnate sia sul fronte delle lotte sindacali che del suffragio femminile. Appare evidente l'importanza storica di queste



donne, che contribuirono a migliorare notevolmente le condizioni lavorative nell'industria tessile ponendo grande attenzione nello stabilire connessioni tra donne che, pur facendo parte della stessa realtà lavorativa, erano di diversa estrazione sociale. Una delle battaglie più importanti in questo campo fu inoltre quella di affrontare il problema della discriminazione e dello sfruttamento sessuale sul posto di lavoro. Queste tematiche trovarono espressione nella maggior parte dei loro scritti, racconti, romanzi, autobiografie, memorie o discorsi politici, contribuendo così a creare un nuovo modello di donna.

Tra le quattro figure descritte dalla Schofield spicca quella di Rose Pesotta. Lasciata l'Ucraina per sfuggire a un matrimonio combinato, cambiò il suo cognome origina-

rio e iniziò subito a lavorare in fabbrica. Strinse amicizia con Emma Goldman, assorbendone il suo credo anarchico, fu eletta prima donna presidente della grande organizzazione sindacale Ilgwu (International Ladies' Garment Workers' Union), e fu inoltre impegnata nel comitato di difesa per Sacco e Vanzetti. Pur non concependo come prioritaria la questione femminista, si adoperò molto per l'avanzamento della condizione delle donne nell'industria, vivendo il femminismo in chiave esperienziale. Si dimise dalla carica dirigenziale che occupava nel sindacato, poiché non veniva considerata, nonostante il lungo apprendistato e le notevolissime capacità organizzative, alla stessa stregua dei dirigenti maschi.

L'allontanamento dal sindacato, come suggerisce l'autrice, fu anche dettato dal bisogno di ritornare nel cuore della comunità operaia newyorkese. Della sua fede anarchica e del suo attivismo non c'è tuttavia traccia nelle due autobiografie *Bread Upon the Water* e *Days of Our Lives*, una scelta probabilmente tattica considerato il mercato editoriale americano.

Il libro, di avvincente lettura, ma a tratti improntato a un comparativismo forse eccessivo per quanto concerne le esperienze delle quattro protagoniste, s'inserisce in un filone che negli Stati Uniti è emergente, e che riscrive la storia del movimento operaio e dell'attivismo sindacale in termini di *gender*, contribuendo a far conoscere la storia ricchissima e inesplorata del femminismo industriale in America.

Dal parlamento al popolo

ALDO AMATI

VERNON BOGDANOR, **Power and the People. A Guide to Constitutional Reform**

Victor Gollancz, London 1997, pp. 216

anove mesi dall'insediamento di Tony Blair al 10 di Downing Street, il carattere progressista del "New Labour" sembra dispiegarsi più chiaramente e senza eccessivi compromessi in tema di riforme istituzionali. A differenza di altre questioni spinose come la riforma dello stato sociale,

dei partiti e dell'opinione pubblica nei confronti dell'istituto referendario. Il voto parlamentare su questioni costituzionali è ritenuto oggi insufficiente: i laburisti hanno fatto uso del referendum in Scozia e Galles per vincere le resistenze alla "devolution" in Parlamento, il governo ha annunciato analoghe iniziative sull'eventuale scelta di un nuovo sistema elettorale, sulla reintroduzione della figura del sindaco di Londra e sulla moneta unica europea. *I Tories*, storicamente campioni della difesa dei poteri esclusivi della House of Commons, hanno mutato atteggiamento chiedendo anch'essi un test popolare per l'Unione monetaria non diversamente da quanto fecero nel 1975 per l'ingresso nella Cee.

Il dogma del Regno Unito come Stato unitario viene impietosamente attaccato mettendo a nudo la profonda asimmetria del sistema amministrativo creato per venire incontro alle identità scozzese e gallese. Gli esiti dei recenti referendum in Scozia e Galles - soprattutto se paragonati all'analogo test elettorale del 1979 - sarebbero la prova dell'insoddisfazione verso il soffocante accentramento e aprirebbero le porte a una profonda decentralizzazione in armonia con il lento ma ineluttabile movimento verso un'Europa delle regioni. E tuttavia, politicamente, il percorso rimane minato da questioni ancora irrisolte come l'attuale sovrarappresentazione della Scozia a Westminster o l'esatta definizione delle prerogative di quei parlamentari scozzesi che sceglierebbero di restare alla House of Commons rispetto alle competenze esclusive della futura assemblea legislativa di Edimburgo.

Il temperamento revisionista dell'autore si evince soprattutto laddove affronta la riforma elettorale e privilegia senza mezzi termini la rappresentatività rispetto alla governabilità. Il sistema maggioritario esistente viene bollato senza riserve

l'agenda di revisione dell'impianto costituzionale non incontra eccessive resistenze all'interno del partito e le prime iniziative sono quindi state varate con tempestività e decisione lungo linee tratteggiate da tempo. Un itinerario per aiutare a capire l'ambizione e gli obiettivi dei neolaburisti emerge dal libro di Vernon Bogdanor che abbraccia tutte le aree cruciali dei possibili interventi. L'approfondimento e la presentazione delle singole tematiche avviene in maniera considerevolmente obiettiva, tuttavia qua e là affiora l'insoddisfazione dell'autore per l'attuale impianto istituzionale "ingessato" da due decenni di governo conservatore e non più in sintonia con i mutamenti sociali intervenuti.

L'erosione della sacralità dell'ordinamento inglese è esemplificata dall'evoluzione dell'atteggiamento

Filosofia



PIETRO VERRI, IMMANUEL KANT
Sul piacere e sul dolore
Immanuel Kant discute Pietro Verri
"Incroci", pp. 120 - L. 20.000

M. TERESA BEONIO BROCCIERI
(a cura di)
Le due chiese
Progetti di riforma politico-religiosa nei secoli XII-XV
"Biblioteca di cultura filosofica" - 2
pp. 240 - L. 30.000

ACHILLE OLIVIERI
(a cura di)
Erasmus e il Funus
Dialoghi sulla morte e la libertà nel Rinascimento
"Biblioteca di cultura filosofica" - 3
pp. 180 - L. 32.000

FABIO FROSINI
(a cura di)

Sui fondamenti filosofici del pensiero ecologista in Germania
Bibliografia ragionata
"Quaderni dell'Università di Urbino" - 5
pp. 180 - L. 29.000

Storia



ALESSIA GRAZIANO
Stare a sinistra
Le tentazioni politiche di Maurice Merleau-Ponty
"Testi e studi" - 142, pp. 180 - L. 25.000

CLAUDIO DONATI
(a cura di)
Eserciti e carriere militari nell'Italia moderna
"Testi e studi" - 145, pp. 220 - L. 30.000

LORENA FAVARETTO
L'istituzione informale
Il Territorio padovano dal Quattrocento al Cinquecento
"em-Studi di storia europea protomoderna" - 8
pp. 263 - L. 39.000

MARIA ANTONIETTA VISCEGLIA
Identità sociali
La nobiltà napoletana nella prima età moderna
"em-Studi di storia europea protomoderna" - 9
pp. 220 - L. 38.000

ALFREDO CANAVERO
Milano e la crisi di fine secolo (1896-1900)
"Storia lombarda" - 5, pp. 450 - L. 35.000

ALFREDO CANAVERO
(a cura di)
1898. La grande paura
Commenti e testimonianze dei contemporanei
"Oggetti ritrovati" - 3
pp. 150 - L. 25.000

Novità